

---

## **Striscia di Gaza: ActionAid, "migliaia di prodotti fermi ai valichi di frontiera"**

"Regole confuse e arbitrarie sul tipo di aiuti che possono entrare a Gaza fanno sì che migliaia di articoli essenziali vengano fermati ai valichi di frontiera e impediscano di raggiungere chi ne ha disperatamente bisogno". La denuncia viene da ActionAid. Tra gli articoli respinti durante le ispezioni "ci sono le bombole di ossigeno e gli anestetici per gli ospedali, vitali per i feriti dei bombardamenti aerei come quei 10 bambini che in media ogni giorno devono subire l'amputazione di una o entrambe le gambe". Secondo quanto è stato riferito ad ActionAid, l'ingresso di frutta con nocciolo viene rifiutato con la spiegazione che potrebbero essere usate come proiettili o per piantare alberi e lo stesso vale per i pali per le tende, fondamentali per fornire un riparo all'1,9 milione di sfollati di Gaza. Anche chi cerca di distribuire gli aiuti consegnati all'interno di Gaza si trova di fronte a sfide enormi. Non solo manca il carburante per il trasporto, ma molte strade sono state distrutte dai bombardamenti aerei, mentre altre, a causa dell'intenso sovraffollamento, ospitano tendopoli allestite dagli sfollati, rendendole impossibili da utilizzare. I frequenti blackout delle comunicazioni - come quello che Gaza sta vivendo dal 12 gennaio, il più lungo finora - hanno reso ancora più difficile il coordinamento delle operazioni. Gli operatori umanitari all'interno di Gaza, compresi i membri del nostro staff, sono completamente esausti e sottoposti a un'immensa pressione per gestire la distribuzione degli aiuti, e devono essi stessi affrontare la fame, le perdite e i traumi come il resto della popolazione. ActionAid chiede che qualsiasi processo di screening sia neutrale, trasparente e rapido, per garantire che le forniture critiche tanto necessarie possano entrare nel territorio, e che le restrizioni sul numero di camion autorizzati ad entrare siano riportate, come minimo, ai livelli precedenti al 7 ottobre. Riham Jafari, coordinatrice Advocacy e Comunicazione di ActionAid Palestina, dichiara: "È incredibilmente frustrante che venga impedito l'ingresso a Gaza di aiuti cruciali, quando sappiamo che le necessità sono salite a un livello impressionante. Ci troviamo ora di fronte a una situazione paradossale, in cui solo pochi chilometri separano magazzini che pullulano di prodotti rifiutati ma vitali, come cibo e forniture mediche, e persone disperate che muoiono di fame e di dolore. Devono esserci maggiore chiarezza, trasparenza e coerenza su quali articoli sono consentiti. Il dovere di tutte le parti in conflitto di garantire il passaggio rapido e senza ostacoli degli aiuti umanitari per i civili è sancito dal diritto umanitario. Attualmente il processo di ispezione è troppo lento e il numero di camion autorizzati all'ingresso è troppo basso. Tuttavia, anche permettere l'ingresso di più aiuti a Gaza non servirà a fermare le decine di morti e feriti causati dagli attacchi aerei, ed è per questo che continueremo a chiedere un cessate il fuoco immediato e permanente. I problemi di distribuzione degli aiuti continueranno fino a quando le bombe non smetteranno di cadere e sarà sicuro e praticamente fattibile raggiungere le persone bisognose su larga scala".

Gigliola Alfaro